



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

2009/2230(INI)

7.4.2010

PARERE

della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

destinato alla commissione per lo sviluppo regionale

sulla strategia dell'Unione europea per la regione del Mar Baltico e il ruolo
delle macroregioni nella futura politica di coesione
(2009/2230(INI))

Relatrice per parere: Anna Rosbach

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare invita la commissione per lo sviluppo regionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea la necessità per l'UE, e per gli Stati membri della regione del Mar Baltico, di affrontare con urgenza i seri problemi ambientali che colpiscono la regione, in particolare l'eutrofizzazione, l'impatto delle sostanze pericolose depositate sul fondale marino e le minacce alla biodiversità acquatica; rammenta che il Mar Baltico è uno dei mari più inquinati del mondo;
2. sottolinea la necessità di quantificare e di localizzare i gas militari tossici gettati in mare durante la Seconda guerra mondiale, nonché di definire piani per la loro eliminazione, e di valutare il rischio rappresentato da progetti attuati sui fondali del Mar Baltico;
3. sottolinea la necessità di introdurre un metodo comune a tutti gli Stati membri per inventariare le fonti inquinanti e per definire un piano per la loro graduale eliminazione;
4. accoglie con favore l'inserimento della sostenibilità ambientale tra i pilastri centrali della strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico e del piano d'azione che la accompagna;
5. ritiene tuttavia che, sebbene la strategia sia incentrata sull'ambiente marino, i progetti elaborati nel quadro del piano d'azione debbano affrontare e dare la giusta priorità anche alle questioni ambientali che interessano le zone interne della regione; chiede pertanto che le comunità costiere, che da secoli praticano attività marittime tradizionali siano protette e sostenute e che il paesaggio e le bellezze naturali della costa siano rispettati, fra l'altro, adottando piani sostenibili per l'assetto del territorio ed evitando uno sfruttamento eccessivo per fini turistici;
6. osserva che il carico di nutrienti proveniente dall'agricoltura è in ampia misura all'origine dell'eutrofizzazione del Mar Baltico; insiste pertanto sul fatto che, quale parte del piano d'azione, la Commissione e gli Stati membri adottino misure che vadano oltre le norme dell'attuale politica agricola comune (PAC), per ridurre sensibilmente il carico di nutrienti;
7. reputa che uno dei principali ostacoli al conseguimento degli obiettivi della strategia per il Mar Baltico sia la mancanza di coerenza con le altre politiche dell'UE, come la PAC, che favorisce l'eutrofizzazione, e la politica comune per la pesca (PCP), che stabilisce quote incompatibili dal punto di vista ambientale; ritiene che le riforme della PAC e della PCP debbano avvenire in modo da contribuire al raggiungimento dell'obiettivo volto a fare del Mar Baltico un'area ecologicamente sostenibile;
8. sottolinea che la costruzione del gasdotto Nord Stream costituisce attualmente il progetto con maggiore rilevanza strategica nella regione e che esso avrà notevoli ripercussioni sull'ambiente; si rammarica pertanto del fatto che la strategia e il piano d'azione sopra menzionati non si occupino in modo specifico della costruzione del gasdotto Nord Stream e di altri progetti simili e delle loro conseguenze ambientali;

9. sottolinea la necessità di una stretta cooperazione fra i paesi della regione del Mar Baltico, conformemente alla Convenzione di Espoo, della Convenzione di Helsinki e alle linee guida della Commissione di Helsinki (HELCOM), in relazione a progetti che possono avere conseguenze fondamentali sulla qualità dell'ambiente della regione;
10. invita quindi la Commissione e gli Stati membri ad adottare con urgenza delle misure, in conformità della posizione del Parlamento formulata nella sua relazione dell'8 luglio 2008 concernente l'impatto ambientale del gasdotto di cui è prevista la realizzazione nel Mar Baltico per collegare Russia e Germania¹, per garantire che i progetti elaborati nel quadro del piano d'azione valutino e mitigano adeguatamente l'impatto ambientale negativo derivante dal progetto del gasdotto; ritiene altresì che il consorzio Nord Stream stesso debba essere responsabile del finanziamento delle misure necessarie per assicurare che l'ambiente del Mar Baltico non sia danneggiato dalla costruzione del gasdotto; invita al contempo ad evitare in futuro la realizzazione di progetti che non siano indispensabili, dal momento che possono essere attuati sulla superficie terrestre;
11. ritiene che i fosfati dovrebbero essere vietati quanto prima in tutta l'Unione europea; constata che tale misura potrebbe comportare evidenti benefici ambientali al Mar Baltico e ad altre aree;
12. sottolinea che è necessario studiare le questioni ambientali in modo esaustivo e integrarle in tutti gli approcci o strategie di tale natura che saranno applicati e sviluppati in futuro in altre macroregioni dell'UE, come la regione danubiana, alpina o mediterranea;
13. esorta la Commissione a garantire una cooperazione e un coordinamento efficaci con la HELCOM e gli Stati membri della regione del Mar Baltico, al fine di assicurare una delimitazione chiara dei compiti e delle responsabilità relative all'attuazione del piano d'azione della HELCOM per il Mar Baltico, adottato nel 2007, nonché della strategia dell'UE e del piano d'azione sopra menzionati, garantendo quindi un'efficace strategia globale per la regione;
14. reputa opportuno attribuire la priorità alla cooperazione nella regione del Mar Baltico, che dovrebbe avvenire al più alto livello politico di capi di Stato e di governo, dal momento che essa è uno strumento propulsivo della cooperazione fra i paesi del Mar Baltico e consentirà di realizzare le ambizioni politiche; auspica che si svolgano riunioni regolari fra i capi di Stato e di governo dei paesi della regione del Mar Baltico per raggiungere tale obiettivo;
15. si compiace della creazione, nel bilancio UE, di un'apposita linea per la strategia per la regione del Mar Baltico; si compiace altresì per i 20 milioni di euro destinati a tale strategia nel bilancio 2010; chiede tuttavia un finanziamento della strategia a più lungo termine, nell'ambito del bilancio UE, in modo da finanziare misure che non possono esserlo a titolo dei fondi strutturali;
16. osserva che l'attuazione della strategia per la regione del Mar Baltico è stata finora molto lenta; ritiene che gli stanziamenti assegnati a titolo del bilancio UE 2010 possano essere utilizzati per migliorare tale attuazione; deplora pertanto il fatto che gli stanziamenti non

¹ GU C 294 E del 3.12.2009, pag. 3.

siano ancora stati erogati e rammenta alla Commissione l'importanza di erogare tali fondi il più presto possibile per fini conformi agli obiettivi della strategia per la regione del Mar Baltico.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	7.4.2010
Esito della votazione finale	+: 54 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	János Áder, Elena Oana Antonescu, Kriton Arsenis, Pilar Ayuso, Paolo Bartolozzi, Sergio Berlato, Milan Cabrnoch, Martin Callanan, Nessa Childers, Chris Davies, Esther de Lange, Anne Delvaux, Bas Eickhout, Edite Estrela, Jill Evans, Elisabetta Gardini, Julie Girling, Françoise Grossetête, Cristina Gutiérrez-Cortines, Satu Hassi, Jolanta Emilia Hibner, Dan Jørgensen, Christa Kläß, Jo Leinen, Peter Liese, Kartika Tamara Liotard, Linda McAvan, Radvilė Morkūnaitė-Mikulėnienė, Miroslav Ouzký, Vladko Todorov Panayotov, Gilles Pargneaux, Antonyia Parvanova, Andres Perello Rodriguez, Mario Pirillo, Pavel Poc, Frédérique Ries, Anna Rosbach, Oreste Rossi, Horst Schnellhardt, Richard Seeber, Theodoros Skylakakis, Bogusław Sonik, Catherine Soullie, Salvatore Tatarella, Anja Weisgerber, Glenis Willmott, Sabine Wils
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Bill Newton Dunn, Justas Vincas Paleckis, Alojz Peterle, Bart Staes, Michail Tremopoulos, Thomas Ulmer, Marita Ulvskog